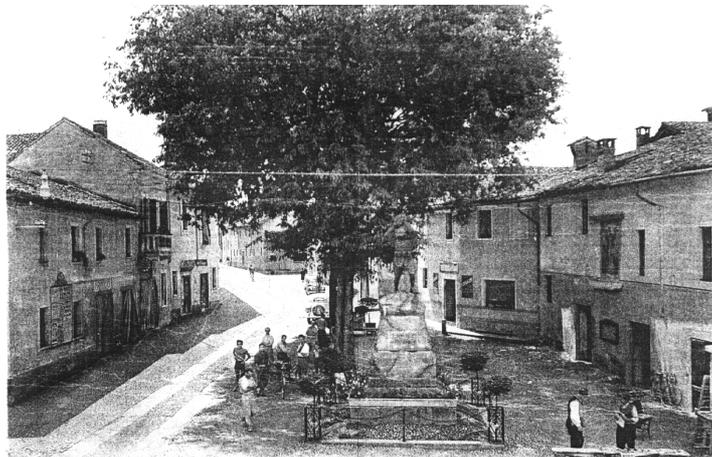


# PIAZZA DEL POPOLO '98



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

**Notiziario di Besate**

**Anno XII Numero 4 (106) – Gennaio 2010**

## Coraggio

Cari lettori,

abbiamo ancora negli occhi e nella mente la tragedia del devastante terremoto che ha colpito l'Abruzzo, ed ecco che questo 2010 appena nato già ci porta in casa, attraverso i media una nuova sciagura: il sisma ad Haiti.

Grande fu il dolore, lo scorso Aprile, per le circa 300 vittime del terremoto nel cuore della nostra nazione: qui si parla di un numero di persone rimaste uccise attorno alle 300.000: circa 1000 volte di più!

Molti di noi forse hanno scoperto dove si trova Haiti solo dopo questo tragico evento. In pochi conoscevamo, prima che televisione, radio e giornali portassero l'informazione nelle nostre famiglie, le condizioni di vita degli abitanti di quell'isola caraibica: a poche centinaia di chilometri da spiagge da sogno e luoghi incantevoli, (che invece sono ormai ben noti alla maggioranza della gente) si trova uno dei paesi più poveri del mondo. Ancora prima del terremoto i bambini orfani, in attesa di adozione erano centinaia di migliaia.

Una tragedia nella tragedia.

Noi giustamente ci scandalizziamo, ma forse le condizioni di vita dei superstiti non sono poi tanto diverse da prima...

Il dolore non si può quantificare con i numeri, tuttavia questo fatto, seppur avvenuto molto lontano da noi, non può lasciarci indifferenti. I media ci informano, ma allo stesso tempo ci investono di responsabilità: finché ci si trova nell'ignoranza e non si interviene, si è giustificati, ma quando si conosce, e, pur sapendo, non si fa nulla, si è colpevoli.

## IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: M'illumino di meno
- p.2** Il senso del giorno della Memoria
- p.3** Besate city: Pranzo di Natale = adozione a distanza
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra: 1990-2010
- p.4** Besate city: Associazione culturale AltroveQui
- p.5** All'ombra del campanile: Oratorio e dintorni...
- p.6** All'ombra del campanile: Presepe vivente 2010
- p.7** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.8** Abbiamo letto per voi: "Dejà vu"
- p.9** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.13** La passione dominante (19<sup>ma</sup> puntata)
- p.14** Besate Giovani: A.C. Besate, campionato 2009-2010
- p.15** Popcorn: rubrica di cinema in parlacomemangi
- p.15** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.16** Varie: Atmosfera natalizia a Bolzano
- p.17** Varie: Curiosità dal web
- p.18** Varie: Riflessioni
- p.19** Varie: Storielle di laghi
- p.19** Varie: Carne con epigrafe
- p.20** Informazioni utili

Di fronte a eventi come questo serve molto coraggio: il coraggio da parte di coloro che sono stati colpiti direttamente, per andare avanti e ricostruire non solo le case ma innanzitutto la propria esistenza, sconvolta dal terremoto. E poi il coraggio da parte degli altri, di chi non ha riportato danni, come noi, di mettere mano a qualcosa di nostro per aiutare chi sta peggio, anche se sconosciuto e lontanissimo.

Non viviamo forse tutti nello stesso mondo? E quello che oggi è capitato agli Haitiani non potrebbe forse domani capitare a noi?

La solidarietà concreta è grande, da tutto il mondo, e in gran parte proviene dalla generosità della gente comune, che si lascia toccare nel cuore dalle vicende dolorose di questi nostri simili. I pochi che potrebbero tranquillamente fare l'equivalente di tutti gli altri messi assieme spesso non hanno questo coraggio: d'altra parte già più di duemila anni fa qualcuno diceva che è più facile che un cammello passi per la cruna d'un ago...

Questa solidarietà concreta e spicciola è di grande aiuto e servirà a superare l'emergenza, ma poi? Dopo questo evento potrà migliorare l'esistenza di coloro che ancora vivono ad Haiti oppure tornerà ad essere un paese dimenticato come lo era prima? Quanto è più difficile, invece, creare una solidarietà culturale e intellettuale?

La scienza e la tecnologia hanno toccato livelli altissimi, permettendoci di fare cose inimmaginabili, ma allo stesso tempo... ancora non siamo in grado di aiutare tutti a vivere dignitosamente, lasciando che altre persone si ammazzino come bestie per una razione di pasta e fagioli...

Oltre alle varie iniziative messe in moto da enti nazionali e internazionali anche la nostra piccola comunità vuole fare la sua parte: mercoledì 20 gennaio, ad Abbiategrasso è stato convocato il direttivo dell'Associazione Emergenza e Solidarietà, che è nata e interviene in occasione di queste grandi tragedie umane, tra le più recenti quelle dello Tsunami in estremo oriente e il terremoto a L'Aquila. Dell'associazione fanno parte associazioni di volontariato, enti pubblici, parrocchie e alcuni comuni dell'abbiatense tra cui Besate.

Per l'emergenza terremoto ad Haiti si è deciso all'unanimità di intervenire, aprendo un conto corrente presso il Monte dei Paschi di Siena. Su questo conto potranno confluire tutti i contributi da donazioni private e quelli raccolti nelle varie iniziative promosse sul territorio dell'abbiatense nei prossimi mesi. I fondi verranno successivamente destinati a un progetto specifico più a lungo termine mirato all'aiuto dell'infanzia, (come ad esempio la ricostruzione del centro di accoglienza per bambini orfani o dell'ospedale pediatrico). Tale progetto sarà individuato assieme alle associazioni di volontariato che già operano sul territorio di Haiti, secondo le esigenze e le capacità. Per chi volesse già da ora contribuire il conto è il n° **91678** intestato ad **Associazione Emergenza e Solidarietà**, codice IBAN: **IT 52Y0103032380 00000 9167891**.

M.A.

## Dall'Amministrazione Comunale

### M'illumino di meno

a cura di Michele Abbiati



L'associazione Culturale "AltroveQui" e il Comune di Besate,

aderiscono all'iniziativa "M'illumino di meno" indetta dalla trasmissione "Caterpillar" RAI Radio 2, atta a sensibilizzare le persone sulla questione del risparmio energetico.



A Besate, Venerdì 12 Febbraio l'iniziativa avrà inizio con lo spegnimento dell'illuminazione pubblica in alcune vie del paese, quindi, a cura dell'amministrazione comunale, presso il centro civico di Via dei Mulini, 4, alle 20,30, serata magica per i bambini:

"Passa la paura: racconti e musica a lume di candela in compagnia di un buon latte e cacao"

Dalle 21,30, l'iniziativa si sposterà ai locali della ex cooperativa di consumo, e verrà condotta da AltroveQui: presentazione dell'evento, presentazione dell'associazione "AltroveQui", cenni sul risparmio energetico e sulle fonti alternative, quindi due esibizioni Live in quasi acustico, accompagnate da una miscela di video relativi all'energia.

Insomma la sensibilizzazione e il divertimento puro andranno a braccetto Venerdì 12 febbraio 2010.

Parteciperà Zymè e servizio Pizza di "Hosteria".

Per saperne di più sull'iniziativa "m'illumino di meno" <http://milluminodimeno.blog.rai.it/>

M.A.

## Il senso del Giorno della Memoria

Renzo Gattegna, Presidente Unione Comunità Ebraiche Italiane

Sessantacinque anni fa, il 27 gennaio 1945, venivano aperti i cancelli di Auschwitz. Le immagini che apparvero agli occhi dei soldati sovietici che liberarono il campo, sono impresse nella nostra memoria collettiva. Ad Auschwitz, come negli innumerevoli altri campi di concentramento e di sterminio creati dalla Germania nazista, erano stati commessi crimini di incredibile efferatezza. Tali crimini non furono commessi solo contro il popolo ebraico e gli altri popoli e categorie oppressi, ma contro tutta l'umanità, segnando una sorta di punto di non ritorno nella Storia.

L'uomo contemporaneo, con il suo grande bagaglio di conoscenze, nel cuore del continente più civile e avanzato, era caduto in un baratro. Aveva utilizzato il suo sapere per scopi criminali, tramutando quelle conquiste scientifiche e tecnologiche, di cui l'Europa era allora protagonista indiscussa, in strumenti per annichilire e distruggere intere popolazioni, primi fra tutti gli ebrei d'Europa.

Da quel trauma l'Europa e il mondo intero si risvegliarono estremamente scossi. Si domandarono come era stato possibile che la Shoah fosse avvenuta. E, soprattutto, quali comportamenti e azioni mettere in atto per scongiurare che accadesse di nuovo.

Dalla consapevolezza dei crimini di cui il nazismo si era macchiato nacque nel 1948 la *Dichiarazione universale dei diritti umani*, promulgata dalle Nazioni Unite allo scopo di riconoscere a livello internazionale i diritti inalienabili di tutti gli uomini in ogni nazione.

[...]

Il 27 gennaio 2010 il Giorno della Memoria si celebra in Italia per la decima volta. Dieci anni sono passati da quando fu chiesto all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane di partecipare all'attuazione delle iniziative, promosse dalle istituzioni dello Stato italiano e in particolare dal Ministero dell'Istruzione, che avrebbero caratterizzato lo svolgimento di questa giornata. Oggi il Giorno della Memoria è diventato un'occasione fondamentale, per le scuole, di formare tanti giovani tramite una importante attività didattica e di ricerca. Da allora l'ebraismo italiano si è a più riprese interrogato sul modo di proporre una riflessione che non fosse svuotata dei suoi significati più profondi, riducendosi a semplice celebrazione. Al di là delle giuste, necessarie parole su Shoah e Memoria, crediamo infatti che occorra cercare di perpetuare il senso vero di questo giorno.

Molti sono stati in questi anni gli studi, gli articoli, le riflessioni, le pubblicazioni di studiosi e intellettuali che hanno tentato di definire e ridefinire costantemente il



## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

### Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano

Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

senso della Memoria.

Esiste infatti una problematica della relazione tra Storia e Memoria. La Shoah è ormai consegnata ai libri di Storia, al pari di altri avvenimenti del passato. Pochi testimoni sono rimasti a raccontarci la loro esperienza. Si potrebbe ipotizzare una Memoria cristallizzata nei libri, come un evento importante ma lontano nel tempo, da studiare al pari di qualsiasi altro capitolo di un libro scolastico, con il rischio di rendere distante il significato e la ragione vera per cui il Giorno della Memoria è stato istituito per legge.

L'umanità esige che ciò che è avvenuto non accada più, in nessun luogo e in nessun tempo. E' di enorme importanza che le nuove e future generazioni facciano proprio questo insegnamento nel modo più vivo e partecipato possibile, stimolando il dibattito, le domande, i "perché" indispensabili per la comprensione di quei tragici eventi.

Scriveva la filosofa Hannah Arendt, che *il male non ha né profondità, né una dimensione demoniaca. Può ricoprire il mondo intero e devastarlo, precisamente perché si diffonde come un fungo sulla sua superficie. E' una sfida al pensiero, perché il pensiero vuole andare in fondo, tenta di andare alle radici delle cose, e nel momento che s'interessa al male viene frustrato, perché non c'è nulla. Questa è la banalità. Solo il Bene ha profondità, e può essere radicale.*

La filosofa che forse più in profondità ha studiato le aberrazioni del nazismo, coniando quella ormai famosa espressione, "la banalità del male", riferita a uno dei principali esecutori della Shoah, dà una definizione di tetra neutralità e ignavia a chi non pensa, a chi non riflette, a chi non ha idee proprie, a chi non dà valore e giudizio alle proprie azioni e alle loro conseguenze. La Arendt collega il "bene" direttamente al pensiero, fonte vitale di comprensione del mondo.

Favorendo noi una riflessione vivace nei ragazzi, renderemo forse il servizio migliore a questo Giorno che, per essere vissuto nel modo più autentico, necessita di un pensiero non statico, non nozionistico.

Occorre fornire alle nuove generazione gli strumenti, anche empirici, per riflettere su cosa l'umanità è stata in grado di fare, perché non accada mai più.

Questo, forse, è il senso più vero del Giorno della Memoria, ed è un bene prezioso per tutti.

### **BESATESI: QUANTI SIAMO...**

Popolazione legale al censimento 2001	1729
Popolazione al 01/01/2005	1813
Popolazione al 01/01/2006	1826
Popolazione al 01/01/2007	1925
Popolazione al 01/01/2008	1983
Popolazione al 01/01/2009	2032
Nati nell'anno 2009	22
Deceduti nell'anno 2009	23
Saldo naturale	-1
Immigrati nell'anno 2009	65
Emigrati nell'anno 2009	68
Saldo migratorio	-3
Popolazione al 01/01/2010	2028

## **Besate city**



### **Pranzo di Natale**

#### **= Adozione di un bambino in Uruguay**

Di Rachele Rebuscini

Anche per quest'anno prosegue l'adozione del bimbo che abbiamo in Uruguay, nella Missione di Las Pedras, con Suor M. Rosaria.

Il giorno 20/12 u.s., durante il consueto pranzo per gli auguri di Natale, abbiamo raccolto 328 euro, già spediti, con altre offerte, a Suor Fatima, che a sua volta provvederà a inviarli in Uruguay.

Grazie a tutti: a chi ha dato poco e a chi è stato più generoso; grazie al trio dei suonatori, Sandro e amici, che hanno suonato per stimolare la raccolta, allietando la festa.

E' stata una bella giornata in allegria e abbondanza, forse troppa, ma in un angolo del nostro cuore è affiorato il ricordo di chi non conosce abbondanza e allegria, ma solo povertà e fame. Grazie alla nostra offerta, anche quest'anno un bambino sorride: il pasto giornaliero è assicurato per tutto l'anno.

L'appuntamento è per il S. Natale 2010, confidando nella sensibilità e nella generosità.

**R.R.**



Nella foto i partecipanti al pranzo di Natale nel salone Ciccarelli



**Gelmini**  
**GORGONZOLA**

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

**PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:**

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

**STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:**

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: [www.caseificio-gelmini.it](http://www.caseificio-gelmini.it)

E-MAIL: [info@caseificio-gelmini.it](mailto:info@caseificio-gelmini.it)

## Dalla Croce Azzurra

**Croce azzurra: 1990-2010**

Di Rachele Rebuscini

Venti anni di Croce Azzurra a Besate!

Quest'anno grande evento: ricorre il ventennale della fondazione della Croce Azzurra a Besate. Prepariamoci al grande festeggiamento!

Quando? E come? ...ci penseremo.

E' iniziato un nuovo anno... AUGURI!

Sia un buon anno, per tutto a tutti, buon anno e buon lavoro a tutti i volontari, in modo particolare al nuovo volontario Bruno: benvenuto nel nostro gruppo, che si fa sempre più numeroso e compatto, buon segno! Se si raccoglie vuol dire che si semina bene.

Sono passati venti anni e il nostro gruppo volontari, nonostante qualche bufera è ancora ben amalgamato come nei primi anni; chi ha lavorato con noi è stato nostra guida, ci ha lasciato l'esempio e tramandato il segreto di vero volontariato: sacrificio, educazione, sensibilità e passione.

Ringraziamo i coscritti della leva 1930 per l'offerta ricevuta in memoria della cara Sig.<sup>ra</sup> Evelina; ai famigliari sentite condoglianze.

### **RESOCONTO 2009**

<i>Viaggi effettuati per servizi di dialisi</i>	<b>490</b>
<i>Viaggi effettuati per servizi vari</i>	<b>750</b>
<i>Totale viaggi effettuati</i>	<b>1.240</b>
<i>Totale Km percorsi</i>	<b>28.109</b>
<i>Spese per carburante</i>	<b>€ 2350,00</b>
<i>Oblazioni ricevute</i>	<b>€ 4245,00</b>
<i>Ricavo del pranzo di primavera</i>	<b>€ 1300,00</b>
<i>Totale entrate</i>	<b>€ 5545,00</b>

**Tutto l'ammontare delle entrate viene versato alla sede di Abbiategrasso che provvede al pagamento di tutte le spese: carburante, telefono, assicurazioni varie e manutenzione automezzi**

**R.R.**

**La figlia di Giannina Garigioli, Armanda, ringrazia di cuore tutte le persone che hanno partecipato al suo lutto.**

**Armanda Tacchella  
Casei Gerola - PV**

**Michele Zattiero**

P. IVA: 06220830969

### **Piccoli servizi per la casa e altro**

Imbiancature,  
riparazioni di ogni genere:  
elettriche, idrauliche, mobili,  
tapparelle, pulizie, sgombri,  
installazione elettrodomestici, ecc.



Via S. Pertini, 8 – 20080 Besate (MI)

Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 – 3487850122 – 3277363425**

e-mail: [zatt\\_gmarco@alice.it](mailto:zatt_gmarco@alice.it) – [maichelino@yahoo.it](mailto:maichelino@yahoo.it)

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**ALTROVEQUI**



A cura di Gianluca Recalcati

AltroveQui è un'associazione culturale appena nata. Dove? A Besate!

Noi la sentivamo come un'esigenza e, parlando con altre persone, si è rivelata una necessità condivisa da molti.

L'intento è quello di avviare una serie di iniziative di tipo artistico, culturali e ricreative che coinvolgano il più ampio numero di persone.

Un esempio di attività che, con il tempo, svilupperemo:

- Corsi e workshop (per questo verranno buone le competenze di tutti!)
- Cinema (proiezione di rassegne, per regista o genere)
- Musica (organizzazione di concerti, jam session, reading, ascolti guidati)
- Arti visive (mostre fotografiche, pittura, illustrazione etc.)
- Sport e turismo
- partecipazione organizzata a mostre fuori sede (organizzeremo, con associazioni di paesi vicini, visite guidate a mostre in altre città).

Le ambizioni sono notevoli:

un'associazione molto aperta come frequentazione, ben organizzata, capace di creare aggregazione nel divertimento, cultura dalle diverse passioni individuali.

Aperta anche nei confronti delle altre associazioni: scambi culturali fra città o paesi distanti, con le quali poter intrattenere relazioni di scambio esperienze/eventi.

Poter promuovere un nostro lavoro, un nostro artista a centinaia di chilometri di distanza e ottenere un evento già organizzato in cambio.

Pensiamo anche alla produzione di materiale informativo che racconti il lavoro svolto, raccolga alcune opere presentate nel corso di un anno di qualsiasi tipo esse siano.

### **Vantaggi "pratici" offerti dall'associazionismo**

Alcuni fra questi: usufruire di sconti per eventi, mostre; ottenere sponsor per sostenere particolari progetti; partecipare a concorsi per l'ottenimento di finanziamenti che ci permetterebbero di migliorare le attività; condurre gruppi di appassionati alle altrui iniziative culturali

Porta la tua curiosità, esperienza, le tue passioni e le tue competenze ad AltroveQui, verranno condivise e valorizzate.

**G.R.**

# **CARROZZERIA**

## **ZUCCHI ARRIGO**



**Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)**

**Telefono e Fax: 02/9050121**

# All'ombra del campanile

## Natale in cascina

di Alberto Abbiati



“Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi”: recita così un vecchio detto, riassumendo in breve come la maggioranza della gente trascorra le due principali festività dell'anno. L'atmosfera del Natale si contraddistingue proprio per la sua familiarità, gli auguri, i pranzi, le cene, e quella magia che scaturisce dalla nascita del Bambino di Betlemme.

Prima del 25 Dicembre si affollano centri commerciali, negozi, città, e in tanti luoghi ad attirare le folle sono i famosi Mercatini di Natale. Ed è proprio nel clima familiare che anche nella nostra piccola Besate per la prima volta sono approdati i Mercatini. Copiando forse un po' dalla vicina Motta Visconti, è nato il “Natale in Cascina”, nella cornice della suggestiva cascina Cantarana, luogo ben noto ai Besatesi, e che testimonia quanto il nostro paese sia ancora legato alla campagna. La manifestazione si è svolta Domenica 6 dicembre ed è stata organizzata dall'Oratorio S. Luigi, in collaborazione con l'associazione delle “Giacche Verdi – protezione civile a cavallo”.

Alcuni hobbisti del nostro paese e del circondario hanno esposto i loro prodotti già dalla mattina e tra le bancarelle numerose idee regalo aspettavano solo la curiosità della gente, che pure non si è fatta attendere. L'atmosfera natalizia non ha lasciato delusi i visitatori, che oltre alle bancarelle hanno potuto trovare altri intrattenimenti per far festa aspettando il Natale. Con il clima gelido che la giornata ci ha riservato per scaldarsi bisognava per forza mettere sotto i denti qualcosa o gustare delle bevande calde; quindi non sono mancati panini con salamelle, wurstel e patatine fritte. Il bar allestito nel cascinale tra luci e musica offriva per scaldarsi della cioccolata calda da gustare, del the o dell'ottimo vin brulé.



Nel pomeriggio il viavai di persone si è fatto più intenso, e

per chi non poteva spostarsi in macchina è stato pensato un servizio navetta, che partiva dal paese con un mezzo non proprio comune, dato che si trattava della ormai collaudata “slitta di Babbo Natale”, apprezzata specie dai più piccoli, nonostante il freddo, oserei dire per stare in tema, polare!

Ma che bello vedere passare per le strade di campagna, e fino al Ticino, quell'allegro carrozzone festante, tra campane, musica e tanti tanti regali... Forse per i regali un po' in anticipo, ma nella notte di Natale non si è fatta certo attendere! Babbo Natale si è poi fermato in cascina per fare la foto con i bambini, entusiasti di farsi immortalare con il personaggio più famoso del Natale, e non importa se buoni o birichini, per tutti c'è un sorriso; una foto da portare subito a casa, a ricordo della giornata.

Tante poi le letterine che i bambini hanno scritto, questa volta non a Babbo Natale, ma a Gesù Bambino, il vero protagonista della festa; tanti giocattoli da chiedere, ma qualcuno si è ricordato che non è Natale solo per i regali, che pure ci vogliono!

Una piccola preghiera, un ringraziamento, una richiesta affinché tutto vada bene...

Le lettere sono state poi raccolte, riscritte e distribuite in un fascicoletto in occasione della S. Messa dei bambini del 6 Gennaio, così che tutti le hanno potute leggere e meditare.



E dai bambini dovrebbero tante volte imparare gli adulti, dalla loro semplicità e sincerità. Cito solo alcuni stralci delle letterine: “Vorrei che ci fosse la pace nel mondo e che tutti i bambini sappiano chi sei e cos'hai fatto per loro...” “Non ti chiedo regali, voglio regalare io a te qualcosa di bello: l'amore per la vita.” “Ogni tanto festeggiamo il Natale con canti, canoni e regali, ma ci dimentichiamo che sei nato Tu. Ti chiedo di aiutarci a ricordarci di Te non solo in queste feste ma in ogni momento della nostra vita”.

A chiudere in bellezza il “Natale in Cascina” la S. Messa celebrata in questo contesto rurale, al freddo se vogliamo, ma riscaldata dall'amore e dalla vicinanza di tante persone e del Bambin Gesù.

A fine giornata i volti degli organizzatori erano stanchi, e forse infreddoliti, ma soddisfatti per il buon esito di questa nuova manifestazione: tante le idee regalo vendute, tra cui anche calendari, torte e dolcetti, vari oggetti realizzati a mano, ma anche coinvolgenti le iniziative proposte per i bambini. Insomma, non saranno stati i mercatini di Trento e Bolzano, ma nel nostro piccolo sicuramente una bella iniziativa aspettando il Natale, da ripetere negli anni futuri, ora che le porte sono state aperte, con sempre nuovi miglioramenti.



Un grazie va ai tanti volontari dell'Oratorio e delle “Giacche Verdi” che si sono impegnati con tanta generosità, ed in particolare alla famiglia Rosti che ci ha ospitati in cascina.

Ora, al termine delle festività natalizie, ricordiamoci che ogni giorno possiamo fare Natale, se sapremo amare e donare agli altri qualcosa di noi stessi.

A.A.



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

## PRESEPE VIVENTE 2010

Di Paolo Zibra

Al termine delle festività natalizie, vi è una delle solennità più importanti per il popolo cristiano: l'Epifania del Signore.

La nostra parrocchia l'ha celebrata ripercorrendo gli eventi dell'Incarnazione di Gesù con la sacra rappresentazione del Presepe Vivente. E' il 26° anno che viene riproposto come meditazione per tutta la nostra comunità.

Nei primi anni si svolgeva la sera del 6 gennaio, dopo cena, per le strade del centro paese dove, a partire da Piazza Aldo Moro, luogo del campo dei pastori, era facile imbattersi in qualche bottega artigiana del primo secolo della nostra era.

A partire dal 1997 è stato anticipato al pomeriggio per consentire una maggior partecipazione di persone in particolare dei bambini.

A causa del freddo e, in base alle previsioni meteorologiche che prospettavano neve, (e hanno sbagliato in pieno!), il Presepe Vivente si è svolto interamente in chiesa parrocchiale.

Come ben sappiamo, esso è nato da un'idea di San Francesco d'Assisi che, volendo ricreare la mistica atmosfera di Betlemme, lo realizzò la notte di Natale del 1223 nella cittadina di Greccio, con l'aiuto della popolazione del luogo.

Anche a Besate, quest'anno, grazie alla collaborazione di molte persone impegnate nella vita dell'oratorio, l'idea del Poverello d'Assisi ha preso forma.



E' stato un'iniziativa che ha coinvolto un grande numero di ragazzi: Ilaria e Daniele, hanno interpretato Maria e Giuseppe, e molti altri, appartenenti alle classi delle elementari e delle medie, si sono

immedesimati in angeli, pastori, paggetti, sacerdoti, soldati romani...

Ognuno di essi ha fatto del proprio meglio e, grazie all'impegno profuso, la manifestazione ha avuto un buon esito e il plauso dei presenti.

L'edizione di quest'anno ha avuto come filo conduttore le figure di sacerdoti presenti nei Vangeli dell'Infanzia.

La scelta non è stata casuale in quanto, il Santo Padre ha proclamato l'anno 2009 - 2010 "Anno Sacerdotale" in occasione del centocinquantenario dell'anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci, meglio conosciuto come il Santo Curato d'Ars.

La rappresentazione è iniziata con Zaccaria, sacerdote del Tempio di Gerusalemme che, mentre compiva l'offerta dell'incenso, ricevette l'apparizione dell'Arcangelo Gabriele che

annunciava a lui e a sua moglie Elisabetta, anziani e sterili, la nascita di un figlio: Giovanni Battista, l'ultimo e il più grande dei profeti.

In seguito Gabriele si recò a Nazareth dalla giovane Maria per chiederle di diventare la madre del Figlio di Dio.

Dopo la visita di Maria alla cugina Elisabetta, l'Arcangelo apparve in sogno a Giuseppe chiedendogli di prendere in sposa Maria, di prendersi cura di lei, poiché sarebbe diventata la madre del Salvatore.

In quei giorni, fu emanato da Cesare Augusto l'editto del primo censimento.

Maria e Giuseppe dovettero andare a Betlemme per farsi registrare.

Non trovando dove alloggiare, si rifugiarono in una grotta.

In questo luogo Maria diede alla luce il suo Figlio primogenito.

Un gruppo di simpatici angioletti raggiunsero i pastori e li guidarono ad adorare il Bambino.

Con la luce di una nuova stella Dio comunicò la nascita del suo Figlio, il Re dei Giudei, anche ai sacerdoti pagani: i Magi.

Essi seguirono la luce della stella fino a Gerusalemme ma, giunti al palazzo di Re Erode, essa si eclissò. Chiesero informazioni al sovrano che, incuriosito e insospettito, chiamò a sé i sacerdoti del tempio per avere informazioni sul luogo in cui era venuto alla luce il Messia.

Essi risposero che era nato Betlemme di Giudea. I Magi ripresero il cammino. La stella, che era tornata a splendere, li guidò da Gesù Bambino al quale offrirono oro, incenso e mirra.

Rispetto alle scorse rappresentazioni è stata introdotta una nuova scena: la Presentazione di Gesù al tempio e l'incontro di Maria e Giuseppe con Simeone e Anna.

Le varie parti, guidate dalla lettura dei testi biblici, sono state intercalate da canti natalizi appropriati, eseguiti dalla nostra Corale Parrocchiale.

Al termine della Sacra Rappresentazione ha avuto luogo la premiazione del Concorso Presepi. Il primo premio è stato assegnato a pari merito a due presepi realizzati da Tommaso ed Edoardo e da Giovanni.

Al termine del Presepe Vivente è stata celebrata la S. Messa Solenne con la Benedizione dei Bambini.

Ed infine, per la gioia dei più piccoli, ha fatto la sua comparsa la Befana, con il suo grande sacco colmo di calze piene di dolciumi... Dopo il bacio a Gesù Bambino e un piccolo rinfresco sul sagrato della chiesa, tutti a casa perché come ben sappiamo l'Epifania tutte le feste... porta via!

P.Z.



Da Francesca  
Follie di Moda  
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)  
Tel. 02-90.50.297

## Biblioteca



### Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Sono appena terminate le festività natalizie che spero vi siate goduti tutti, chi a casa chi in giro, ed è iniziato il nuovo anno 2010 che ci auguriamo sia molto meglio dell'anno passato, sia per gli eventi personali per ognuno di noi, che per la situazione generalizzata, noi e il nostro paese abbiamo bisogno di AUGURIAUGURIAUGURI!!!!

Veri e sinceri.

Come avevamo annunciato nel periodo prenatalizio la biblioteca ha promosso un laboratorio e uno spettacolo appunto natalizi. Sempre di sabato mattina, orario di apertura della biblioteca, il giorno 5 c'è stato il laboratorio a cui hanno partecipato trenta bimbi ed hanno costruito dolci elaborati, di cartoncino, da appendere all'albero. Hanno prodotto belle cose e sono stati soddisfatti. (foto)



Il 12 dicembre c'è stato lo spettacolo con un folletto rosso e agile e simpaticissimo che ha coinvolto sia i bimbi che le mamme presenti e tutti si sono molto divertiti. Alla fine il

folletto ha regalato a tutti i bimbi... un sogno (chiuso in una biglia luminescente). (foto)



Ora vorrei augurarvi buon anno con un bel pensiero: <<L'umanità è una, di essa fanno parte religione e irreligione. Per credenti e non credenti è comunque possibile la via della spiritualità. E' possibile la vita interiore profonda, la creazione di bellezza tra gli uomini>> da PER UN'ETICA CONDIVISA di Enzo Bianchi, Einaudi.

<<Cari che vi svegliate di cattivo umore, provate questa ingenua strategia, non è male: fare, da sdraiati, un paio di sorrisi, (non importa se forzati) prolungati. Pare che il cervello ne deduca che le cose stanno andando a gonfie vele, risponderà quasi subito con "scariche" positive, di quasi allegria, veramente! (Proverbio: Ogni volta che si ride si leva un chiodo alla bara). Da GENTILMENTE di Vivian Lamarque, Rizzoli.

In biblioteca trovate questi e tanti altri bei libri. Vi aspetto. Pinu

P.R.



### CERAMICHE

## GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)  
Via Papa Giovanni XXIII, 5  
Tel. 02 90098088

# ATEMA Studio

di Beghi Cesarino

Piazza del Popolo

20080 Besate

Fax: 02.90098128

Tel. 02.94087787

Cell. 338.8114785

E-mail: atemastudio@alice.it

**Fotografia, cartoleria, giocattoli, bigiotteria,  
servizi fotografici in genere**

## Abbiamo letto per voi...

### "Déjà vu" di Tom McCarthy

di Jacopo La Posta

Che cos'è la memoria? Soltanto un'immagine residua di esperienze più o meno vivide del nostro passato, o qualcosa di più? Può forse racchiudere la nostra essenza più segreta, essere la ragione del nostro agire successivo, il generatore della nostra fiducia (o sfiducia) nel futuro? E dove potrebbe risiedere, se non nella memoria stessa, tutta la nostra autenticità?

Partendo da questi interrogativi, Tom McCarthy (inglese, trent'anni) si lancia nell'ardito progetto del suo acclamato romanzo d'esordio, "Remainder" (letteralmente "rimasuglio"), tradotto un po' più forzatamente in Italia come "Déjà vu": un romanzo che sfida ogni schema e ogni bizzarria contenutistica, e che certamente non si presenta in veste di cauto tentativo di far conoscere il proprio autore con una storia convenzionale o innocua. Anzi, se tutto ciò che è razionale e consueto fosse una rigida barriera di mattoni, "Déjà vu" sarebbe il possente ariete infuocato che la distrugge, infallibile. A ben pensarci, niente quanto un libro incentrato sulla potenza del ricordo (una forza inconscia, innata, irregolare) potrebbe contrastare con le certezze del nostro raziocinio; e questo, che si offre come un viaggio d'iniziazione alla ricerca della verità sull'umano, presuppone l'abbandono pressoché totale di un intelletto rivolto e indirizzato solo all'utile e al materiale.

Eppure, nonostante questo, "Déjà vu" si basa proprio sulla materia, che volenti o nolenti ci circonda e ci costituisce, ci favorisce o ci ostacola, ci benedice o ci rovina: la storia che McCarthy racconta evidenzia la strettissima connessione tra materia, sostanza-causa con cui inevitabilmente ci rapportiamo, e memoria, costruita esattamente sui nostri continui incontri con essa; il tutto, insomma, all'insegna di una suggestiva filosofia impiantata direttamente nell'apatico caos degli anni 2000, i nostri giorni.

Ed è così che un anonimo, semplice protagonista (un uomo qualunque, senza nome, senza volto, granello di sabbia di una società abnorme e annoiata), vede la sua insulsa vita stravolgersi da cima a fondo, quando inspiegabilmente viene colpito e quasi ucciso da un misterioso oggetto caduto dal cielo (la materia); il suo risveglio da un lungo coma gli scaricherà contro un immenso vuoto (la mancanza della memoria), unito ad un crescente senso di disgusto verso se stesso, verso i suoi simili, e soprattutto verso quella che viene avvertita come l'intrinseca falsità e imperfezione delle cose, della gente, del mondo. I ruoli sopra descritti, come si può vedere, ci sono tutti e tornano più volte, tracciati dalla mano pacata e seria (ma non priva di ironia) dell'autore. Il nostro triste eroe (?), affranto dalla monotonia di un'esistenza (individuale e collettiva) viziata da macchinosità e finzione, è condannato a vedere la sua frustrazione infrangersi contro la superficialità e la

frivolezza di chi gli è vicino; è questo forse, nell'intento di McCarthy, il ritratto caricaturale di un'epoca popolata per gran parte da un gregge indifferente, e poi da pochi (s)fortunati che, mettendone in crisi i capisaldi, finiscono soltanto per mettere in crisi se stessi, soffrendo invano. Chi si accontenta della propria inerzia e inettitudine, pur non essendo vincente, rimarrà al sicuro; chi invece vuole rischiare, cercando di elevarsi per fuggire dal tedio opprimente, spiccherà un volo destinato a precipitare.

Tuttavia, prendendo in mano "Déjà vu", non bisogna commettere l'errore di affezionarsi al personaggio principale come se si trattasse di una figura positiva o lodevole, perché egli è tutt'altro. A questo proposito, qualcuno che ho voluto coinvolgere nell'affascinante universo narrativo del libro (non farò nomi qui, ma basti sapere che per me il suo parere è fondamentale), alla mia richiesta di una sua interpretazione, ha osservato argutamente che esso mostra anche, impietosamente, "come i soldi cambino le persone"; ed è, questa, una chiave di lettura (anche se in filigrana) estremamente interessante, molto presente e molto veritiera, che inizialmente (mea culpa) non avevo considerato. In effetti, dopo la sua riabilitazione psicofisica, il protagonista viene risarcito per il suo incidente con una somma astronomica in cambio del silenzio; in seguito, investirà la suddetta somma in una serie di assurde "recitazioni", in tempo reale e a ciclo continuo, che dovrebbero riprodurre strani attimi della sua vita (colti sottoforma di quei déjà vu che titolano l'edizione italiana). Tra attori, comparse, scenografi e organizzatori strapagati, l'uomo cadrà vittima di un'escalation di follia, in nome di questa sua volontà di ripetere all'infinito determinate situazioni per depurarle da ogni meccanicità, fino all'agghiacciante ultimo atto; i soldi in suo possesso, quindi, diventeranno sempre più l'alibi e la giustificazione di ogni sua pretesa e idea maniacale - ed ecco perché non andrebbe ammirato. "Déjà vu" è, fra le altre cose, una denuncia di come tutti siamo corruttibili (anche da noi stessi), e insieme desiderosi di corrompere, in funzione del nostro interesse (qualsiasi esso sia); tristemente, perfino la scoperta del nostro io più profondo ha un prezzo.

Se, comunque, il nostro stato di grazia si celasse davvero in un connubio fra l'efficacia dei ricordi e la fluidità del nostro muoversi nello spaziotempo, Tom McCarthy avrebbe centrato nel segno, e l'epopea del suo protagonista assumerebbe tratti commoventi. Questo suo debutto è ambizioso, grande (anche troppo), sbocciato su un'intuizione geniale quanto pericolosa, perché sicuramente difficile da bissare; per ora, ad ogni modo, c'è da leggere, rileggere e rivivere, in un loop circolare come vuole il romanzo stesso.

Le riflessioni, senz'altro, verranno da sé.

J.L.P.

**Per gran parte della gente niente crea problemi come lo sforzo di pensare.**

**James Bryce**

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



Zymè s.r.l.  
P.IVA 05284610960  
birre artigianali  
ristorazione  
enoteca

P.zza del Popolo 3  
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

www.zymepub.com

Andrea RUSMINI  
cell. 393.9019748

Gennaio '10

# PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

a cura di Silvia Lodi Pasini



## DIRE È DARE – Editoriale

Vogliamo iniziare il 2010 in modo inconsueto, con la “recensione” all’opera prima di Giovanni Gallotti, che voi cari lettori di Piazza San Rocco, ben conoscete per le rubriche che cura su queste pagine. “Tallà il Gallo”, l’opuscolo- rivista informativa che ha appena pubblicato il nostro collaboratore con l’aiuto di alcuni sponsor e degli amici dell’Associazione “Ali per volare”, che lui stesso ha contribuito a far nascere dall’attività di regista per passione che svolge per il cineteatro Arcobaleno della nostra parrocchia, è qualcosa che rispecchia perfettamente la personalità del “nostro Gallo”. Personaggio poliedrico e sui generis, che nella vita di tutti i giorni fa il veterinario e che nel tempo libero fa di tutto e di più mettendo a profitto l’indubbia creatività che lo caratterizza, Giovanni Gallotti è finalmente riuscito a coronare il suo più ambizioso sogno: pubblicare una raccolta dei racconti per cui voi, come “Gallo”, avete avuto modo di apprezzarlo sul nostro giornale di paese. Anzi, nell’antologia “gallottiana” di questo libricino pieno di ricordi, impressioni, e considerazioni semiserie che, com’è nello stile di Gallo, costituiscono una sorta di diario personale in chiave prettamente mottese e “comunitaria”, anche Piazza San Rocco ha la sua parte. Nel senso che vi troverete diversi racconti già pubblicati su queste pagine. Il che è per noi motivo di gioia, perché significa che si è realizzato anche il nostro sogno: dare spazio ai talenti, alla voglia di fare e di dire della gente comune, la nostra gente. Lo avevamo detto fin dall’inizio - e sono già 3 anni fa ormai - che Piazza San Rocco voleva essere uno spazio libero al servizio della nostra comunità, uno stimolo per realizzare progetti nuovi, che riguardano l’intera comunità, attraverso l’impegno di uno di loro e di tutti quelli che, apprezzandolo per quello che fa sulle nostre 4 pagine, si convinceranno a dargli fiducia, ad aiutarlo insomma. Per questo riteniamo che l’esordio letterario del “nostro Gallo” sia anche un po’ merito nostro e, non ce ne voglia lui, se lo diciamo a chiare lettere nel recensirlo. Concludiamo riportando un significativo stralcio di quello che lo stesso Gallotti scrive nella sua prefazione a “Tallà il Gallo”: “Tutti hanno dei ricordi e io ho solo cercato di far partecipi gli altri di alcuni dei miei. Bello o brutti li giudicherete voi. Mi piacerebbe che qualcuno, leggendoli, magari ritrovasse anche un pezzetto piccolo piccolo della sua vita e lo tramandasse a sua volta a qualcun altro, magari ai figli, perché lo stesso continui a vivere. E se qualche volta vi farò sorridere...bè, è quello che più mi sta a cuore...”.

S.L.P.

Biblioteca civica, piazza S. Rocco, 1- Tel. 02 90000001

bibmotta@tiscali.it

Orari di apertura:

merc/ven 14.30 – 18.30, mart/giov/sab 8.30 – 12.30

www.fondazioneperleggere.it



## Storia e memoria

di Mario Comincini

### L'URAGANO DEL 1875 (seconda parte)

Sullo scorso numero abbiamo fornito due brevi descrizioni dello spaventoso uragano che si abbatté su Motta Visconti agli inizi di luglio del 1875. E' ora la volta di un resoconto più dettagliato e possiamo dire ufficiale, in quanto redatto dal sindaco di allora, Cesare Corbella. Questa la prima parte della sua relazione:

*“La nostra Motta è tutta desolata; il turbine d’ieri alle quattro e mezza pomeridiane che si scatenò violentemente su di noi in direzione Nordovest-Sudest ci colpì con una grossa gragnuola di cui qualche pezzo fu trovato del peso di settecento grammi. Molte disgrazie in persone e bestiame.*

*Il danno maggiore toccò ai luoghi ed alle persone che si trovavano per ragione di lavoro od altro motivo sulla linea percorsa dalla bufera. Nella località detta ai boschi delle Geracce al Ticino di proprietà Cusani, stavano una ventina di persone a caricare due navi di legna: sorpresi dal turbine, chi cercò scampo da una parte, chi dall'altra. Sei persone si rifugiarono nel casotto di una nave che si trovava ancora vuota, ma per la veemenza del turbine vennero strappate le corde che l'assicuravano alla riva, fu capovolta e sospinta in mezzo alla corrente a 200 metri dalla riva. I sei uomini erano sotto la nave che pesava ben 200 quintali, quindi inutili gli sforzi per rimetterla sul dritto. Due persone hanno potuto quasi subito di sotto alla nave trovare un luogo di sortita ed a nuoto portarsi a terra; ma le altre quattro non poterono uscire e stettero aggrappate al suolo della barca che era il loro soffitto. Poté accorrer gente in loro ajuto che tagliarono il fondo della barca capovolta emergente dalle acque e si riuscì ad estrar due altre persone semimorte; gli altri due non si poterono rinvenire, per quanto diligenti furono le ricerche riuscirono vane, perché il disotto della nave veniva di mano in mano riempito di sabbia e ghiaia portata con rapidità dalla corrente del fiume che si trovava in piena. Tutte le altre persone che si trovavano sulla sponda allo scoppiare del turbine furono tutte più o meno contuse o ferite, ma poterono salvarsi.*

*Sul passaggio il turbine avvolgeva le cose e le persone come se le abbracciasse e le portava a trenta o quaranta metri di distanza. Gli alberi d'alto fusto nei boschi come le ceppate sono quasi tutti o schiantati, o rotti, o stritolati, ed i fusti si trovano lontani dal loro pedume venti o trenta metri. Sulla linea percorsa dal turbine è una devastazione completa. Tutto ciò pareva troppa sciagura ed eravamo appena al principio. Un battello che attraversava il Ticino carico di 21 persone, mondine di risaje, venne sorpreso dal turbine che avvolse tutto quanto sollevandolo all'altezza di circa tre metri, e poi lo scaraventò in mezzo alla corrente; dei 21 passeggeri si salvò il battelliere che si trovò sotto la Zelata mezzo sbalordito. Le vittime erano 2 uomini e 18 donne madri, sorelle, fratelli, tra loro tutti parenti e tutti di Motta Visconti. Immaginatevi qual lutto nel povero paese”.*

M.C.

## L'Angolo del Gallo

### DATE A CESARE

Gli imprevisti accadono sempre nella stagione meno opportuna. Così può accadere che in pieno mese di luglio il rubinetto di un termosifone si metta a gocciolare. Poco male: una telefonata all'idraulico consigliato dal condominio ed il problema è risolto. L'artigiano gentilmente mi avvisa che fino a lunedì lui proprio non ce la fa e i suoi operai son tutti impegnati. Fortunatamente alle 11.45 del giorno stabilito si presenta un ragazzotto (17-18 anni) che "visita" l'elemento malato e spara la diagnosi "perde!" (ma va?! ) e ci prescrive la terapia palliativa "tolgo il rubinetto e ci metto un tappo. Poi si vedrà". In una decina di minuti opera la ferraglia. "Ok, quanto le devo?" Dopo essersi consultato telefonicamente col capo sorride e mi fa "ha detto di chiederle solo 80 €, giusto per l'uscita e i materiali". Non è il prezzo che mi scandalizza ma l'avverbio "solo"... sto male al pensiero che si possa rompere il boiler!!

Le disgrazie sono come le ciliegie, una tira l'altra e di lì ad una settimana l'impianto elettrico dell'auto si mette a far le bizze. Consiglio del vicino ed elettrauto di fiducia.

"Sa, il materiale le costerà un po' ma come manodopera siamo economici "solo" € 30 l'ora più IVA..." Non mi scompongo alla enunciazione della giusta mercede di un libero lavoratore autonomo ma è nuovamente l'avverbio "solo" che mi sconvolge insieme alla previsione del giusto tempo che lo stesso impiegherà per smontarmi il cruscotto e rimontarlo.

Non pago di questi esempi di carovita e crisi scendo, a sera inoltrata, e mi reco nel minimarket detto della "Ierciona" (termine coniato per identificare l'aspetto un po' (?) trasandato della proprietaria) perché strategicamente aperto fino alle ore 22. Mi servono 2 limoni ed un po' di prosciutto che già so gravati dal sovrapprezzo serale e purtroppo lo sguardo mi scappa sul reparto vini: ma sì, un po' di Bonarda coi salumi ci può stare. Un istinto primordiale mi spinge a chiedere prima il prezzo: "Ah, la Bonarda solo 12 € mentre il Buttafuoco va su 17 €. Se vuole la Croatina, è più leggera, solo 10€." "Sa sono tutti vini originali dell'Oltrepo!" Cazzarola se lo so: sono dello stesso produttore da cui li acquisto io da anni e li pago 3-5 € la bottiglia: meno male che la signora ha messo il "solo" davanti!!

Cosa c'entra tutto questo con la professione di veterinario vi domanderete voi gentili lettori?

Calma ora ci arrivo.

La veterinaria, negli ultimi anni, ha fatto passi da gigante soprattutto nel settore degli animali da compagnia. Innovazioni tecnologiche e ritrovati farmaceutici hanno rese possibili diagnosi e terapie assolutamente impensabili solo un decennio fa. In ambulatorio disponiamo di apparecchi medicali che ci consentono, in tempi brevissimi, di effettuare ecografie, radiografie, endoscopie, analisi del sangue, esami citologici ecc. e senza prenotazioni!!! Lavoriamo in spazi ampi, luminosi e ventilati, con sale d'attesa e sale operatorie attrezzate adeguatamente nelle quali vengono eseguiti interventi chirurgici da equipe di 3-4 persone.

Siamo presenti almeno in due per la maggior parte del tempo per ridurre i tempi d'attesa ed evitare ai proprietari inutili sforzi fisici e psicologici.

Lavoriamo fino al sabato sera e siamo reperibili giorno, notte e giorni festivi e, compatibilmente con gli orari, sopperiamo alla pigrizia altrui recandoci a domicilio per le visite.

Ci occupiamo gratuitamente di randagi e letteralmente ci sbattiamo per rintracciare proprietari di cani smarriti spesso senza un grazie.

E vi posso garantire che economicamente nessuno ci rimborsa di ciò. Né stato né istituzioni contribuiscono a limitare i costi di gestione che quotidianamente vediamo lievitare....

Quando alla sera, dopo una intera giornata di lavoro ci presentiamo da voi per vaccinare il vostro gatto e vi chiediamo un giusto compenso per la nostra professionalità ed il nostro amore per gli animali, pensateci su e magari accordateci un "soltanto?!"

Se invece pensate che il vostro animale valga meno del vostro bidè o della vostra autoradio e che un veterinario conta meno di un trumbè o di un elettrauto (non me ne vogliamo queste categorie, mi servono da esempio) o di un litro di Bonarda... Bé, girateci intorno: trafficanti, allevatori, fecondatori, cacciatori, laureati anonimi e morti di fame, maghi, stregoni e prestigiatori possono degnamente sostituirci a tariffe più basse.

Non me ne vogliate per questo sfogo ma non voglio più tornare a lavorare come 30 anni fa!



### "BESTIAL COMPANY"

"Bestial company". Cos'è una falange di ultras inferociti o una banda di naziskin? Una compagnia teatrale?!?!



Bhé, definirla compagnia teatrale è un po' azzardato ma ci si va molto vicino. Si direbbe più una accozzaglia di dilettanti accomunati dalla voglia di stare insieme, meglio se sopra un palcoscenico. Anche definire palcoscenico lo spoglio "rialzo" del centro civico è un po' eccessivo ma è bastato a questa banda di pazzoidi per allestire, in

un paio di mesi, una divertentissima favola dal titolo "Ma chi è che accende il sole?" messa in scena egregiamente il 12 dicembre scorso.

Simpaticamente trasformati in animali

dalle impareggiabili truccatrici (da qui il nome "Bestial") gli improvvisati attori hanno dato vita ad originalissimi personaggi che hanno entusiasmato sia i piccoli spettatori sia i loro genitori



forse catturati anche dalla sottile ironia del testo.

Mamma mia quanto è bello vedere gli occhioni spalancati dei

bambini quando il sipario di apre e sentire poi come si immedesimano in quello che stanno ammirando.



Vi garantisco è una emozione da provare, una esperienza da vivere.



Tante cose un bambino ricorda della sua infanzia e queste sono quelle indelebili, che resistono allo scorrere del tempo. “Ti ricordi papà quando facevi il Genio e Capitan Uncino... ed Edgar e...”



...e...” Magia del teatro.

Quello strano incantesimo che fa convivere giovani e meno giovani, dotti e non, alti e bassi, magri e grassi, spigliati ed impacciati, simpatici e musoni, belli e brutti, insomma, li

acomuna tutti. Tho, ho fatto anche la rima.

Qualcuno definisce follia lasciare il caldo di casa, computer e TV, dopo una giornata di lavoro o di studio, di pensieri e preoccupazioni, per trovarti con altri folli come te... finché qualcuno non dice “va be, si è fatto veramente tardi, è ora di andare a dormire!”

Che bella follia veder crescere l'amicizia.



## PENSIERINI DOPO LO SPUMANTE

Sapete qual è la frase più gettonata nel periodo che sta a cavallo tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010? No? Bé, provate a fare una richiesta qualsiasi ed in linea di massima la risposta sarà “sono finiti i soldi!” Leggi il giornale e Tremonti ti annuncia che sono finiti i soldi, parli di faccende comunali e scopri che invece i soldi sono finiti.

Vai in parrocchia dove si tira la cinghia perché non ci sono più soldi, vai in banca ed in questo momento “sa i soldi...” . Contatti gli abituali sponsor ed hanno esaurito i soldi del budget, i tuoi clienti pagheranno coi soldi del prossimo anno e l'amico del cuore “soldi, scherzi vero?!?”. Mi ha chiamato il commercialista ed adeguandomi, gli ho detto che non ho più soldi: “sono cavoli tuoi, l'acconto IVA lo devi pagare lo stesso”. Peccato, pensavo che in questo tragico momento almeno la Gabella su ciò che non ho ancora incassato...

Va bé, basta con sto ritornello dei soldi anche se il primo istinto sarebbe quello di mettersi a piangere e poi darsi ad una precipitosa fuga verso una meta sperduta dove i denari non contano ...sì, ma con quali soldi?

Come un vorace tarlo però un dubbio si insinua nella mente: e se tutto ciò fosse un bene? E se la finissimo tutti di usare la stramaledettissima pecunia come alibi per giustificare l'immobilismo?

Come il buon Manzoni diceva, sono le difficoltà che fanno aguzzare l'ingegno ed è forse giunto il momento di tirar fuori il bene più grosso che abbiamo in paese: le risorse umane. Quante cose sappiamo fare da noi (vedi oratorio) e ci lasciamo invischiare da concorsi, gare di appalti, preventivi, ditte esterne, antipatie, preconcetti, pasti preconfezionati, trafficoni, maghi ed oracoli vari e così via. Abbiamo tra di noi persone dalle mani d'oro e dal cervello sopraffino. Amministratori

(comunali e parrocchiali) un po' di cenere sul capo e chiedete, chiedete, chiedete!! Vedrete che evangelicamente vi sarà dato. Non in termini di soldi perché naturalmente sono finiti.

“Quest'anno ho deciso, 100 € e non un euro di più!! E mi sembra abbastanza”.

“Guarda, io se riesco anche meno. E che si accontenti”.

Brandelli di conversazione carpitati di sfuggita dal panettiere. Si parlava di regali natalizi e fidanzati.

“Caspita, vuoi non spendere almeno un centinaio di Euro?!? Che figura...”.

“Vero, con tutti i soldi che spendono loro per il pranzo di nozze”.

Questa presa al volo tra conoscenti invitati ad una cerimonia alle prese con la famigerata “lista”. Avrebbero fatto volentieri a meno di rito ed esborso economico relativo. Mamma mia quanta banalità.

Accidenti è possibile che uno sia costretto non solo a fare un regalo ma addirittura a quantificarne il valore monetario. Sarà che ho dato sempre poco peso agli oggetti “di valore” ma mi pare che in questi anni si sia un po' perso il significato di molti gesti, diventati purtroppo superficiali per non dire di facciata. Ricordo ancora un giorno di tanti anni fa' quando una conoscente, regalandomi un profumo di una notissima marca, mi istruì così: “mi raccomando, usane poco per volta perché costa un capitale!”.

Peccato che in vita mia io non abbia mai usato profumi né sentito mai nominare il produttore di sì olienti sostanze.

Comunque, per un omaggio della sorte, quel dono si rivelò utilissimo.

Casualmente scoprii che quell'intruglio teneva lontane pulci e zanzare ed il mio vecchio Dick ci fece tutta la stagione. Ma quanto vale un regalo? Le mie innumerevoli esperienze direbbero che il valore vero è inversamente proporzionale al costo e penso che una persona abituata a mangiar salame non riesca ad apprezzare il caviale nemmeno se glielo regalano. Un dono veramente tale il più delle volte scaturisce dalle tasche vuote che quasi sempre vanno a far compagnia ad un animo nobile ed un cuore sincero. Come gli amici veri del resto. Un consiglio: ad una persona cara lasciare qualcosa di veramente vostro, un pezzettino di voi stessi... sarà meraviglioso.

## PARAFARMACIA



Dott.ssa Monica Buratti

Via Matteotti, 24 - MOTTA VISCONTI (MI)

Tel. 02.90007588

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI

VETERINARI - DIETETICA - ORTOPEDIA

ALIMENTI PER CELIACHIA, DIABETE ED

INTOLLERANZE ALIMENTARI

ALIMENTI E PRODOTTI PER BAMBINI

MISURAZIONE DI PRESSIONE

AUTOANALISI DI GLICEMIA

COLESTEROLO - TRIGLICERIDI

PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE

NOLEGGIO STAMPELLE E PESA NEONATI

**CHIUSA LUNEDI' MATTINA**



“Papà, guarda su... quanti fiocchi!! sono infiniti... e già perché vengono dal cielo ed il cielo è infinito”.

Atei, miscredenti e filosofi dell'ultima ora, segnatevi questa: c'è arrivata una bambina di 8 anni a spiegare molto.



Bella invenzione la radio. Al di là della oggettiva utilità nel campo delle comunicazioni è indubbiamente uno dei mezzi più usati dalla gente comune nel vivere quotidiano. Eugenio Finardi in una popolarissima canzone degli anni '70 diceva che con la radio non si smette di pensare. Mentre la ascolti ci puoi fare di tutto e spesso diventa una insostituibile compagna di lavoro. Tutto questo per giustificare il fatto che io, la Fra ed un collega a volte ascoltiamo la radio mentre esercitiamo la nostra professione. Ce lo possiamo permettere. Giorni fa il conduttore di un programma comico-satirico stava intervistando una intraprendente signora che nella vicina Romagna ha aperto, qualche mese fa, un bar-libreria. Questo, altro non è che un pubblico esercizio dove si possono acquistare libri oppure leggere quelli presi in prestito in un apposito tranquillo locale, al quale è annesso un bar che si distingue per le specialità di caffetteria. La Fra ed io, divoratori di volumi nonché estimatori del the pomeridiano e della quiete ci siamo guardati stupefatti: accipicchia! Qualcuno aveva realizzato uno dei nostri sogni.

Da tempo infatti entrambi avevano cominciato a fantasticare, immaginando un posto simile. Concentratevi ora: fuori un pomeriggio invernale, magari con la neve, dentro un camino acceso, una comoda poltrona con appoggia-piedi, una fumante tazza di twining “celebration” ed un buon libro in mano. Intorno silenzio. Mamma mia che bel modo di riconciliarsi col mondo!! Va bé, dai Fra, se vinciamo al superenalotto... L'intervistata elencava poi alcune specialità del suo bar tra le quali la faceva da primattore il “caffè-bomba”, una versione della nera bevanda corretta con liquore e cannella e servita in tazze rivestite di cioccolato. Geniale. Io non bevo caffè ma alla Fra si sono risvegliate le papille gustative.

“Va bé, ma quella roba lì e tutti i tipi di caffè li puoi trovare in tal posto dentro il centro commerciale di sadiodove...”. Il commento del terzo presente. Ci sono cadute le braccia. Per tacer del resto come potete ben immaginare. Basta con i centri commerciali, i supermercati, gli ipermercati, gli stramaledettissimi mercati e tutti i posti dove puoi trovare tutto di tutto... non è vero, sono una colossale balla. Suvvia siamo seri, certe cose non si possono fare in certi posti. Quel benedetto caffè bevuto a sadiodove non ha lo stesso sapore di quello bevuto dalla Romagnola. Non puoi paragonare il viavai di gente il rumore, le luci accecanti ed un anonimo barista con la sala di lettura ed il caminetto!?!

Mio Dio, ridateci un vero bar sotto casa, con la cioccolata, la gazzetta e tuttosport e la gente che gioca a scopa e parla il dialetto... l'amico panettiere, il salumiere di fiducia, il cartolaio che ti vende i quaderni ad uno ad uno, il lattai, il droghiere... Poldà, Pilù, il Nino, Dela, Ricard... E per favore non costringete i bambini a nuotare come idioti in una vasca di palline colorate mentre tre o quattro coetanei si divertono inseguendo un pallone su un campo di calcio. Scusate lo sfogo ma in questo inizio d'anno ho bisogno di un po' d'antico. Il nostro più che un paese spesso sembra il deserto dei Tartari...



Parecchie sono le interruzioni durante una partita di calcio e gli appassionati di questo sport lo sanno molto bene. Innumerevoli, motivi che vanno dal banale calcio di punizione all'invasione di campo. Pochi sanno però che nei campionati

giovanili queste avvengono soprattutto per la famigerata “scarpa slacciata”. Non di rado i direttori di gara devono consentire ai piccoli atleti di sistemare i lacci che liberamente pendono dai loro piedi.

Effettivamente può essere rischioso correre con questi svolazzanti orpelli visto il rischio notevole di inciamparvi con conseguenti comiche quanto pericolose cadute. Ad un certo punto della loro carriera i giovani calciatori vengono caldamente invitati a compiere l'operazione da se, senza l'aiuto dello staff. Il risultato sta solitamente tra il comico ed il drammatico: dovrete vedere come si presentano in campo questi atleti della categoria esordienti (11 anni). L'80% di loro ancora non sa allacciarsi le scarpe con la classica “gasaja”, il 10% usa scarpe strategicamente con gli strap, alcuni fanno nodi a caso, altri se le fanno legare a casa, qualcuno non le slaccia più e le usa a mò di mocassino. Durante l'ultima giornata del girone di andata è successa una cosa incredibile: l'arbitro ha interrotto il gioco minacciando “chi si deve allacciare le scarpe lo faccia ora. Non interrompo più il gioco. Alla prossima scarpa slacciata vi sbatto fuori e vi ci lascio”. Su 18 giocatori in campo si sono chinati in 15!!! Ed in un quarto d'ora il gioco era già stato interrotto una ventina di volte. Non ho ricordi precisi ma rammento di aver imparato tale pratica durante i primissimi anni delle elementari ed ero orgoglioso di ciò. Era un primo passo verso l'autonomia: una conquista. Nutrivo una venerazione per le scarpe da calcio che si presentavano in perfetta efficienza all'inizio di ogni partita. Come direbbero i latini “o tempora, o mores” ma più semplicemente diremmo un segno dei tempi.

Per favore genitori insegnate questa banale operazione ai vostri figli, gli eviterete brutte figure in futuro e la patente di imbranato. Spiegategli anche che le scarpe si possono lavare e non devono per forza collezionare campioni di terra di tutti i campi di calcio... Qualcuno della via Gluc rimpiange il servizio militare.

G.G.

## La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta.

Cari amici delle spezie,

all'inizio di questo nuovo anno vorrei poter chiedere a ciascuno di voi come è passato il 2009. Mi accontento comunque di immaginare che per tutti sia stato un anno, seppur complesso e impegnativo, fruttuoso e dinamico. La speranza è che il 2010 possa essere un anno anche migliore, ricco di felicità e successo... e un po' meno di fatica! A tal proposito mi e vi interrogo su ciò che potremmo desiderare da un anno felice. La volontà di ascoltare la gioia interiore non dovrà certo mai mancare... ma “fuori” che cosa potrà farci realmente felici?

Serenità, felicità, ricchezza, gioia, successo, amore sono parole che scorrono a fiumi nei tradizionali biglietti di auguri natalizi. Sono appunto parole, frasi “fatte” e di circostanza o il fatto di augurarle ed evocarle, in questo particolare periodo dell'anno, le fa davvero esistere maggiormente nella nostra quotidianità? Che cosa pensiamo e sentiamo mentre scriviamo o leggiamo quelle frasi? Indifferenza, perché lo facciamo per dovere, per abitudine o perché sovrappensiero e svogliatamente? Gratitudine, affetto, emozione? Che valore date insomma agli auguri? Credete nel fatto che possano concretamente stimolare quelle stesse cose che augurate nelle persone a cui le augurate? Altrimenti... perché fare gli auguri? Per gentilezza o per sentimento? Probabilmente per entrambi i motivi, a seconda delle circostanze, sono d'accordo.

Ispirati ed ispiranti o meno che saranno i vostri auguri, vi consiglio di farvi permeare da un aroma di cannella e chiodi di garofano! Buon 2010.

E.M.

## “La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (19<sup>ma</sup> puntata)



Per il piccolo Felice è un'altra occasione per venire a contatto con ciò che sarà la sua "passione dominante", cioè la musica, anche se in un ruolo secondario e anzi invisibile. Ma tutto procede bene solo fino a un certo punto, fino a quando egli involontariamente interrompe l'aria musicale facendo mancare... l'aria. Si era nel 1890.

**Mario Comincini**

*Fu buona ventura che imparassi tanto bene a nuotare perché proprio in agosto, alla caccia di due farfalle variopinte che folleggiavano innamorate lungo la riva, mi sporsi troppo e caddi in un punto dove l'acqua era più alta di me. Mi difesi anche vestito, gettando alte strida, e fui aiutato da un passante nel risalire la riva.*

*Per farmi passare la paura, sull'usanza paesana, mia madre mi fece correre per un tratto dandomi ripetute sculacciate. Mi sembrava che fossero piuttosto energiche, e servivano certo anche per castigarmi della mia imprudenza. Fui denudato, sfregato ben bene, rivestito di panni asciutti e rincuorato con una zolletta di zucchero bagnata nella grappa. Mio padre, per distrarmi, mi condusse in chiesa e mi spiegò il funzionamento dei mantici dell'organo.*

*Erano due enormi soffietti situati in uno sgabuzzino dove non ci si stava in due. Allo stato di riposo il mantice è pieno d'aria. Spingendo in basso una stanga, attaccata all'estremità superiore, il soffiettone si piega su se stesso e l'aria contenuta sfugge in un condotto che arriva alla camera delle canne e viene distribuita ai diversi strumenti. Il gonfiamento e lo sgonfiamento dei due ordigni era alterno, e bisognava stare attenti che non rimanessero senza fiato, altrimenti addio musica.*

*— L'uomo dei mantici — mi disse mio padre — è malato e ne avrà per parecchio. Mi affido a te. Sono sicuro che non avrai distrazioni.*

*Mi portò poi nella camera delle canne, si sedette in mezzo a una selva di piccoli imbuti che sporgevano dal suolo, e incominciò il paziente lavoro di intonare il suo organo, perché non gli desse la sorpresa di qualche miagolio proprio nel vicino giorno della sagra del paese, che ricorreva il 15 agosto.*

*Apriva gli imbuti, levava la polvere, strofinava le linguette, vi soffiava dentro per perfezionare il suono, per raggiungere la nota esatta. Egli in tutti i lavori manuali, a differenza del figlio, era ingegnossissimo e veniva a capo di ogni congegno, dalla*

*macchina da cucire alle canne dell'organo, alle stufe che fanno fumo, ai rubinetti che perdono, ai tasti del pianoforte che sprofondano e non si rialzano.*

*Il giorno dopo era domenica ed entrai in funzione col migliore dei propositi. Ma il diavolo, trattandosi della chiesa e di un luogo santo, ci mise con molto gusto la coda. Nella messa della mattina tutto andò a gonfie vele. I mantici alimentarono le canne con una così ordinata distribuzione di aria da sembrare regolati da una macchina. Indovinai perfino che la predica era alla fine, e li rimisi in moto proprio al momento giusto perché l'organo seguisse all'ultima parola del prete.*

*— Bravo, bravo — mi disse mio padre a colazione.*

*Ma durante le funzioni più noiose del vespero fui preso da una stanchezza invincibile. Anche le donne, per il caldo, agitavano i loro ventagli, e la dottrina cristiana non era abbastanza eloquente e interessante da tenerle sveglie. Le teste reclinavano piamente sul petto, e sul petto i ventagli si afflosciavano. Era un assopimento di pochi secondi e poi gli occhi si riaprivano, ricominciava il ritmo dei ventilatori e le donne riprendevano lo smarrito contegno.*

*Dal pulpito le virtù teologali diffondevano, in quelle torride ore, una così celestiale dolcezza che le mosche rinunciavano a perseguitare i cristiani, disegnavano stanche corti svolazzi, e si accontentavano di riposarsi sui vestiti neri, ronzando lievemente.*

*La mia fede nella forza di non addormentarmi sulla cantoria dell'organo, in faccia a tutti i fedeli, si affievoliva man mano e scappai furtivamente nel mio sgabuzzino dove, almeno per cinque minuti, avrei potuto sfogare il malaugurato sonno traditore di tutti i miei incrollabili propositi. Confidavo nella voce del prete che, sempre nei registri acuti, mi giungeva abbastanza distinta e lasciai che il sonno mi portasse con sé per un breve volo.*

*— Fede, speranza, carità siano sempre nei vostri cuori, e la benedizione di Dio scenderà su voi «per omnia saecula saeculorum, amen».*

*E mio padre spinge il piede sul pedale più basso e le mani sulla tastiera. Silenzio. Il prete percorre il breve viaggio dal pulpito all'altare, e l'organista chiede invano la voce al suo organo pestando sulla pedaliera. Un tramestio di passi: Morfeo mi scaglia dal cielo sulla terra. Sono ancora fra le nubi, e le attraverso, quando sento uno scossone e la voce di mio padre.*

*Salto sulla stanga e l'abbasso con tutta la forza. Ma è troppo tardi. Quando l'ululo delle prime note rimbomba, il prete è già sull'altare e dai gesti irati vedo il suo disappunto.*

**L'attenzione è il bulino della memoria**

**Duca di Levis**



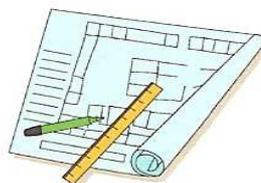
**IL BAR DI BESATE**  
**BIRRERIA DA TEO**  
**CAFFETTERIA**

di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540**  
**Superenalotto, Totip, Tris**  
**Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**  
**Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108**

**Geometra Gian Paolo Beltrami**  
**Certificatore Energetico**

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.  
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



**Studio Tecnico**  
**Beltrami & Sartirana**  
**Via D. Chiesa, 18/20**  
**Abbiategrosso (MI)**  
Tel/Fax 02-9050135  
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it

# Besate Giovani

## A. C. Besate: campionato 2009-2010

Di Marco Gelmini

Approfittiamo della pausa natalizia per fare il punto sulla situazione del nostro Besate. Il girone di andata non è ancora finito, manca l'ultima giornata (la 15°) che si disputerà quando questo numero sarà andato già in stampa. Nel precedente articolo avevamo visto il Besate al 6° posto a pari merito, a 2 punti dalla zona play off. La situazione purtroppo è molto peggiorata: abbiamo giocato 4 gare, pareggiandone una (tra l'altro fuori casa) e perdendo le altre tre. Gli altri intorno a noi si sono svegliati e ci hanno sorpassati. Il Rogoredo 1984 ha preso il largo, a +4 sulla seconda (Milanese Corvetto). Oratorio San Vito, Real Rozzano e S. Alessandro chiudono il quintetto che al momento andrebbe ai play off.

Il Besate, che aveva 12 punti, ha fatto un solo punto in più e si è portato a quota 13 punti, ormai a 10 punti dalla quinta in classifica. I play off che quest'anno erano un sogno raggiungibile sono oramai svaniti.

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
<u>ROGOREDO 1984 A.S.D.</u>	30	13	9	3	1	30	13	17
<u>MILANESE CORVETTO 1920ASD</u>	26	13	8	2	3	34	20	14
<u>OR.S.VITO CALCIO TRIBIANO</u>	26	14	8	2	4	31	29	2
<u>REAL 2000 ROZZANO</u>	25	13	8	1	4	36	20	16
<u>S.ALESSANDRO</u>	23	13	7	2	4	16	15	1
<u>ZIBIDO S.GIACOMO</u>	19	13	6	1	6	24	23	1
<u>SAN BIAGIO</u>	19	13	5	4	4	33	27	6
<u>VIZZOLO</u>	18	13	5	3	5	26	25	1
<u>VIGEJUNIOR</u>	16	13	4	4	5	19	19	0
<u>LIGA SUDAMERICANA</u>	14	13	4	2	7	28	35	-7
<u>MILAN PAULLO</u>	14	13	4	2	7	18	17	1
<b>BESATE</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>-7</b>
<u>FATIMA</u>	13	13	3	4	6	14	24	-10
<u>NUOVO MILLENNIO</u>	10	13	2	4	7	23	35	-12
<u>NUOVA BOLGIANO</u>	7	13	1	4	8	11	34	-23

Ecco i singoli risultati:

<u>FATIMA</u>	<u>BESATE</u>	<b>1 - 1</b>
<u>BESATE</u>	<u>LIGA SUDAMERICANA</u>	<b>1 - 2</b>
<u>ROGOREDO 1984 A.S.D.</u>	<u>BESATE</u>	<b>1 - 0</b>
<u>BESATE</u>	<u>SAN BIAGIO</u>	<b>1 - 3</b>

Cosa è successo alla nostra squadra? Difficile dirlo: sicuramente gli infortuni hanno fatto la loro parte.... E lo spogliatoio, fino all'anno scorso coeso e concentrato verso gli obiettivi, ha mostrato molte debolezze e tanto nervosismo. Qualche giocatore ha lasciato la squadra, qualcuno ha fatto polemica, molti non hanno fatto il loro dovere (impegnarsi).

Ogni anno, grazie agli sponsor, si investono grosse cifre per creare un gruppo che si DIVERTA nel giocare a pallone, ma quest'anno oltre ai risultati non c'è stato nemmeno il divertimento tra compagni. E' forse il caso di interrogarsi seriamente sul futuro di questa squadra, che ormai delude anche chi ne fa parte, come dirigente, da 20 anni. Forse il gruppo che si era creato negli ultimi anni è arrivato alla fine ed è necessario un rinnovamento in tutti i reparti. Se così fosse, per far questo necessiterebbero molti più capitali di quanti a disposizione ora. Certo, se avessimo un campo su cui giocare, senza pagare milioni di vecchie lire per utilizzare quello degli altri, i soldi risparmiati si potrebbero investire nel rinnovamento della rosa. Ma al momento (e a quanto pare nemmeno in un prossimo futuro) la cosa pare sia impossibile...

Speriamo in un girone di ritorno migliore, non sotto l'aspetto dei risultati, ma nei rapporti tra compagni. Solo con uno spogliatoio unito, con i giocatori amici tra di loro, che si rispettano, si potranno poi cercare risultati soddisfacenti a livello agonistico. Senza questa base, tutto il resto non è realizzabile.

Speriamo in un 2010 DAVVERO migliore!!

A presto!

M.G.



**Cascina Carenna**  
a g r i t u r i s m o  
Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche  
vendita prodotti biologici  
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020



**SNACK BAR  
AL PARCHETTO**

**BAR  
PARCO GIOCHI  
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI  
CALCETTO A 5 E TENNIS  
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCHETTO  
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

Un nuovo anno è iniziato e ha già portato una novità nel nostro giornale: ecco che nasce, con questo primo numero del 2010 una nuova rubrica intitolata "Popcorn" il cui intento è quello di parlare, e far parlare, di cinema, attraverso il libero parere (da cui il "parlacomemangi") di appassionati, sulle produzioni cinematografiche del momento. Un grazie all'amico Gianluca, da cui viene l'idea, e ai suoi collaboratori che cureranno questo spazio.



## 2012, il tanto atteso "disaster movie"

Di Valenterrore e Raccapriccio

Il film: EH, BEH, PERO'. Sinceramente, meglio di quanto lasciasse presagire il trailer. Un bel film d'azione, al di là dell'assurdità della limousine che sfreccia fra i grattacieli in pezzi e attraversa vetrate come una lama attraversa la gelatina di un patè, i lapilli del parco di Yellowstone che sembrano meteoriti di cartapesta degni di Art Attack, e la moglie del protagonista che dopo un terremoto, una fuga in aereo in avaria e uno sventato tsunami ha ancora il rossetto rosa peonia di Chanel sulle labbra.

Non particolarmente benriuscite le morali molto americane, trite e ritrite, del bene che trionfa sul male, dell'amore verso il prossimo contro il cinismo, della ricchezza morale contro la ricchezza materiale etc etc ..

Il Presidente degli stati uniti (nero) che decide di restare a Washington ed aprire la casa Bianca ai rifugiati disperati fa molto (troppo) Madre Teresa, fino quasi a scadere nel ridicolo. Il magnate russo con i due figli che ricordano tanto PincoPanco e PancoPinco di Alice nel paese delle meraviglie sono odiosi per gran parte del film, e quasi commoventi nel finale (in generale, i Russi non fanno comunque una gran figura, in questa storia: ottusi, traditori, o violenti).

Comunque, mani sudate per gran parte del film. Che è un ottimo mezzo di valutazione. E nessun crollo cervicale, nè pisolini fra il primo e il secondo tempo, il che vuol dire che nonostante i dialoghi non proprio shakespeariani, il film fa abbastanza presa. E soprattutto, ti lascia pensare per un momento REALMENTE alla possibilità che finisca il mondo nel 2012. Che faremo?

Ma soprattutto: come faremo a guadagnare in soli due anni il miliardo di euro necessario per conquistarci un posto sulle Arche della Salvezza insieme alla Regina Elisabetta e i suoi amati Corgie?

Io, personalmente, ho già comprato un salvagente. Sai mai...  
V.

## Parnassus

Di Leonardo Rava

### Trama

Il Dottor Parnassus gira per le strade con il suo carrozzone dalle qualità particolari. In compagnia di un giovane, una

fanciulla (sua figlia Valentina) e un nano mette in scena ovunque uno spettacolo che ha al suo centro uno specchio. Chi lo oltrepassa si trova in un mondo in cui puo' realizzare i suoi desideri piu' fantasiosi. Parnassus e' immortale ma ha conquistato questa dote grazie a una scommessa vinta con il Diavolo che ha assunto le sembianze del perfido Mr. Nick. Sono trascorsi i secoli e, nel momento in cui ha trovato il vero amore, il Dottore ha stipulato un nuovo patto con Mr. Nick il quale vuole che Valentina sia sua al compimento del sedicesimo anno di età. La data è ormai prossima.

### Cosa Salvare

*Coreografie:* visionarie e molto ben curate.

*L'umanità:* Ben dipinta nei vari spettatori degli improbabili spettacoli. Dove il contrasto tra l'assurdità di Parnassus e l'oggettiva realtà dei nostri tempi fa emergere quanto grotteschi siamo diventati "nell'illusione" di essere felici.

*Percy:* Amico ed ex monaco, è come un deus ex machina che sostiene e conduce il protagonista nelle varie fasi del film. Uno personaggio veramente lucido e ben consapevole del proprio ruono nel tempo infinito della scommessa con il Diavolo.

*Mr. Nick:* Unico personaggio in cui ci si possa identificare e che è ben equilibrato e lucido nel suo modo di fare. Si diverte, si gode la vita ed è artefice del proprio "destino" fino all'ultimo. Anima speculare di Parnassus ne riflette il fallimento.

### Cosa Buttare

*Parassus:* Improbabile, assurdo completamente succube di alcool e disperazione, da grande saggio si è trasformato in una parodia di se stesso, o meglio una perfetta rappresentazione dell'uomo medio. Carnefice e vittima di una intera vita di falsità e menzogne che partono dalla falsa filosofia in cui credeva in quanto monaco, fino al mondo "immaginario" in cui i desideri prendono vita e ingannando le sfortunate vittime fino alla dannazione. Lo scontro con la figlia rappresenta sicuramente il punto di rottura tra le menzogne e la realtà.

*Il Finale:* Forzato lieto fine in cui si fa capire che la vera felicità non sta più nei sogni ma nella vita reale di una normale famiglia americana di successo.

**In Conclusione** se non fosse stata per la fine prematura dell'attore premio oscar Heath Ledger , il film sarebbe stato un capolavoro? O forse proprio per la "sfortuna" che ha segnato la produzione del Film, esso è diventato un successo oltre le reali aspettative?

**Voto: 6/10**

L. R.

## "DESIDERI"

## DI PAGANI MARIA GRAZIA



## INTIMO E CONFEZIONI



Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)

## A serious Man "serio, sfortunato e noioso"

Di Gianluca Recalcati

Insomma, sull'ultima creazione dei fratellini Coen (chissà che soddisfazione hanno dato ai genitori quei due lì!): un tuffo in una famiglia ebraica praticante, con normalissime turbe familiari gestite in modo diverso da come le gestirebbe l'italiano medio.

Insomma, proprio "normali" queste turbe non sono eh?

Una moglie adultera che si dipinge vittima agli occhi del marito obbligandolo ad andarsene di casa, un fratello ritardato chiuso in bagno a spurgare una cisti sebacea cronica, poi arrestato dall'FBI per aver trovato il modo matematico di vincere a carte; una figlia che ha come unico problema la pettinatura (anch'io, però lascio al fato decidere); un figlio che fugge quotidianamente da uno spacciatore creditore...

No, cose che non capitano a tutti.

Le reazioni di questo uomo un po' goffo, attento a rispettare le tradizioni anche quando superate o assurde, premuroso nel consultare le gerarchie religiose per risolvere problemi personali, innervosiscono lo spettatore.

Qualche risata qua e là, qualche ansia, qualche spunto di riflessione e troppi punti di domanda. Il rapporto dell'ebreo praticante con la vita, con quelli che pensa essere segnali e messaggi divini.

Le giovani generazioni, più sane, trasgrediscono ed eludono i dettami religiosi (un walkman con musica dei Jafferson Airplane e una canna fumata in bagno) e guarda a caso, più vicine al rabbino anziano (che a sua volta, finisce per elencare al ragazzino la composizione della Band).

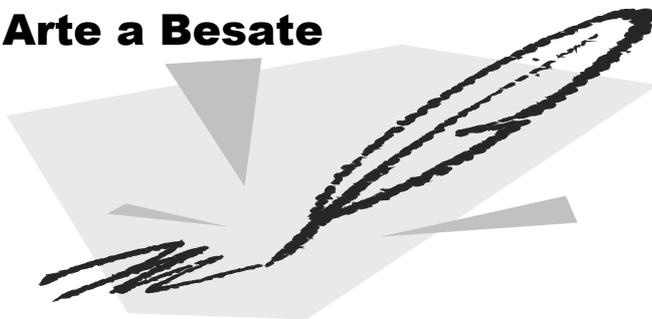
Cosa volessero dire i Coen non mi è chiaro, forse solo descrivere il rapporto un po' fatalista con la vita delle comunità ebraiche praticanti.

Interessante, ma niente di più.

I Coen sono anticonvenzionali, i loro film hanno sempre finali inaspettati e il classico lieto fine non è contemplato, per questo mi piacciono, ma ciò non basta a definire tutti i loro film capolavori, come la critica vorrebbe.

G.R.

## Arte a Besate



## IL GIORNO DELLA MEMORIA

di Rosanna Scarlatini Gandini

27 Gennaio 2004

*Nel giorno della memoria  
perché non rimanga solo una lontana storia  
ma risvegli la coscienza  
nel rivedere tutta quella strage umana...  
non ci sian più disparità di ceti  
battono i cuori in ugual misura  
e dell' uomo non si abbia più paura...*

*Allontaniamo tutto ciò che è disumano  
trasformiamo furore e accanimento  
in un unico sentimento  
di amore e fratellanza,  
e non ci si possa vergognare  
di appartenere alla razza umana...*

*Testimonianze di sopravvissuti  
dove dagli occhi trasparon le brutture  
e mai più si posson cancellare  
quei visi impauriti, quei corpi scheletrici  
dai cuori impietriti, eran giovani, donne e bambini  
ignari ed innocenti, vecchi impotenti  
colpevoli di vivere e respirare...colpevoli di esistere...*

*Con qual diritto l'uomo si sente onnipotente  
fino al punto di distruggere un altro essere vivente...*

*Oh!... Signore Iddio... che modellasti l'uomo  
come l'essere più perfetto...  
come è possibile che il furore cancelli ogni ragione  
seminando stragi, usando quelle mani dispensatrici d'amore  
per seminare distruzione e dolore  
perché i cuori e le menti, sono accecate dal potere!!!*

R.S.G.



Agenzia **MOTTA VISCONTI**

Agente Generale

**ASSICURAZIONI**

**GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.C.**

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì  
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì  
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato  
09.30-11.30

**MOTTA VISCONTI** - Piazzetta Sant' Ambrogio 2  
Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 90000930

**BINASCO** - Via Filippo Binaschi, 2/B  
Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

E-mail: [saimottavisconti@tiscali.it](mailto:saimottavisconti@tiscali.it)

**PRATICHE DI SUCCESSIONE  
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE**

**ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.**  
Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38  
27022 CASORATE P. (PV)  
Tel. 02-9056776  
Fax: 02-90058442



Gennaio '10

## Varie

### Atmosfera natalizia a Bolzano.

di Danilo Zucchi

Lo scorso dicembre, approfittando del generoso ponte dell'Immacolata, ho colto l'occasione per andare a Bolzano qualche giorno per visitare i tipici mercatini natalizi. Il Mercatino di Natale di Bolzano - Bozner Christkindlmarkt - è stato uno dei primi in Europa ad essere istituito e vanta il primato a livello nazionale.



Il mercatino è allestito in piazza Walther, nelle immediate vicinanze del Duomo, in centro città, apre il venerdì precedente alla prima domenica di Avvento e si conclude il 23 dicembre.

Gli ottanta espositori, all'interno delle tipiche casette in legno, propongono idee regalo, addobbi, decorazioni artigianali in vetro e in legno oltre alle tipiche specialità gastronomiche altoatesine.

L'atmosfera è molto suggestiva, la città vestita a festa per l'occasione risplende illuminata da centinaia di luci, gli addobbi natalizi sono davvero ovunque ed il profumo di vin brulé riscalda lo spirito mentre il freddo pungente gela il corpo.

Il clima natalizio invade l'intera città, altri piccoli mercatini sorgono qua e là come a far da cornice a quello principale; sicuramente da non perdere quello realizzato nel cortile del Palazzo Campofranco, un angolo magico della città in cui si

### **Imprenditori, commercianti, professionisti!!!**

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00 uscita su un singolo numero;
- € 100,00 annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al:

**3391445315**

Oppure inviare un e-mail a:

**michele.ab@tiscali.it**

trovano chioschi di prodotti tipici, musica e lucenti palle di Natale rosse che pendono da un'enorme quantità di alberi, non a caso questo spazio prende il nome di Mercatino di Natale "Il Bosco incantato".



Uscendo dal cortile di questo palazzo di metà Settecento ci si trova nuovamente tra la folla vociante che percorre compatta le vie del centro tra portici, piazze e strade illuminate. Le musiche e gli spettacoli danzanti tipici fanno da sottofondo intramezzati dal trottere deciso dei cavalli che trainano carri sui quali i turisti percorrono ammirati il centro città. Passeggiando si arriva fino al ponte sul torrente Talvera, anch'esso addobbato per l'occasione, e da lì si torna nuovamente in centro inseguendo il profumo di spezie e vin brulé per immergersi nuovamente nella magia del Natale.

*D.Z.*

### Curiosità dal web

a cura di Danilo Zucchi

Come ogni anno Google, il noto motore di ricerca per Internet, ha analizzato le ricerche effettuate dai navigatori redigendo poi una statistica. Di seguito alcuni dati relativi alle ricerche svolte sul web dagli italiani durante l'appena trascorso 2009.

#### I termini di crescente popolarità

1. facebook login
2. libero mail
3. alic mail

#### Le news più popolari del 2009

1. terremoto abruzzo
2. sanremo 2009
3. grande fratello 9

#### Le leggi più cercate del 2009

1. legge 104
2. legge bersani
3. legge fallimentare

#### Le parole più cercate in assoluto

1. facebook
2. youtube
3. libero

#### I "come fare" più popolari del 2009

1. soldi
2. collane
3. amicizia

#### I film più cercati del 2009

1. new moon
2. 2012
3. twilight

## Riflessioni

Di Luca Vernizzi

- Ero andato da Eugenio Montale e gli avevo fatto diversi ritratti a penna. Mi tamburellavano nella mente i versi che cominciano con "Merigiare pallido e assorto...", quasi facessi il ritratto a loro e non all'ottantenne autore, appena appena insignito del premio Nobel. Dopo una mia iniziale titubanza, dovuta alla riverenza che sentivo nel trovarmi di fronte ad una porzione vivente della nostra letteratura, e dopo un nervosismo suo iniziale, dovuto non certo ad imbarazzo per la mia presenza, ma al breve turbamento che io portavo, pur essendo stato invitato, nella calma consuetudine delle sue ore, ci fu improvvisa ( "di gitto", direbbe Montale ) un'intesa; unitamente si comprese che l'uno capiva l'imbarazzo dell'altro. E allora, anche se le parole non furono molte, si entrò in una specie di collaborazione e di sotteso colloquio. E ciò che mi diede più soddisfazione fu il comprendere con esattezza che Montale, dal canto suo, collaborava non tanto per gentilezza formale. Dopo i primi disegni, che non sembravano smuoverlo, vedendone in seguito alcuni che andavano sciogliendosi verso la sospirata sintesi, i suoi occhi presero a guardarmi più a fondo e gli brillavano ancora di più

- Sostavo al tramonto in una strada di campagna della lucchesia. Cantava un usignolo da un albero gigantesco ai margini della strada, e il suo canto sembra echeggiare, appunto, in un palazzo per giganti.

- A volte, alcune belle donne hanno il profumo aspro e dolce della polvere da sparo appena esplosa. Sanno di cordite.

- Non della libidine, sono geloso, ma dell'amore che un individuo, pur non corrisposto, può provare nei confronti della donna che, riamato, amo io. Mi disturba che l'immagine di lei si possa rappresentare, con emozione d'amore, nel cervello di un'altro.

- Il pensare che una perfezione esista già potenzialmente (una sequenza musicale, per esempio, che è possibile anche prima che sia scritta, o la figura michelangiolesca che c'è già, chiusa nel marmo) mi fa vedere l'artista come scopritore, più che creatore. Potrei azzardare un compromesso: creatore di una scoperta.

- Mentre a letto mi accingo a prendere dal comodino l'Aut-Aut di Kierkegaard, ricevo una telefonata da Giancarlo che mi domanda, desolato per colpa di una donna, se ho notato la diversità e la bellezza dell'aria di questa notte. Quasi precorro le sue parole. Anch'io, nel vento che muove le frasche degli alberi tra la luce del lampione della via, ho visto qualcosa di insolito, che mi ha riportato a momenti lontani. Parliamo; lui dice di sentirsi menomato dal fatto di non essere pittore e di come lo

sono io e che le poche righe che ha scritto, guardando la notte dalla finestra, non gli sono sufficienti. Mi rivesto, preparo tavolozza, colori, pennelli e vado da lui. Arrivo, e subito mi immedesimo nel suo dolore, in quella finestra aperta e nella pioggia, nel vento e nel lampione che dondola portando lunghe ombre sulle case di fronte. Ne nasce un dipinto molto forte, che regalo a Giancarlo. Nonostante la tristezza, che riesco a interpretare, e forse proprio per questo, un'ora della vita di due amici conquista eternità. Notte limpida, anche se di pioggia, come piena di specchi nel buio. Non autunno: estate risorta per una notte e che ha sospeso, portando qualche rombo di tuono, l'inesorabile trascorrere del tempo.

*Luccicano gli occhi  
su una foglia fra le tante  
dove piove  
e la pioggia fragorosa  
quest'aria che si lava  
gli oscillanti verdi  
il freddo vento  
spalancano finestre  
per ortensie nude  
e dilavate dalie  
e rose  
e solo quando  
mi appare l'abisso fecondo  
che divide  
il mistero della foglia bagnata  
da quello dell'occhio lucente  
dissolta è la pace che detesto  
varato dell'anima  
il segreto.*

L.V.

## FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN  
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30  
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA  
E LA DOMENICA  
SABATO APERTO TUTTO IL  
GIORNO



Via G. Matteotti, 22  
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

## Vogliamo il meglio per i tuoi occhi.

Quando si parla di occhiali, quindi del tuo benessere, non accontentarti: pretendi il meglio, il meglio della qualità, il meglio dell'assistenza, il meglio dell'esperienza. Con attrezzature all'avanguardia Ottica Dell'Osa è in grado di effettuare il controllo visivo e la centrazione computerizzata degli occhiali offrendoti occhiali e lenti a contatto delle migliori marche e montature per ogni esigenza: classiche, di tendenza, ultra moderne.

Francesca Dell'Osa  
Optico-Optometrista  
Resp. punto vendita

Festival della scuola  
La vista è un bene prezioso!  
Non aspettare che sia troppo tardi!  
Vieni a controllare gratuitamente gli occhiali del tuo bambino!

Occhiali bimbo  
montatura e lenti  
a partire da

**110 €**

Le progressive  
GARANZIA ESCLUSIVA:  
Sostituzione in caso di mancato adattamento entro 30 giorni dall'acquisto.

Lenti progressive  
a partire da

**79 €**

Lo screening gratuito  
Presenta questo coupon: avrai diritto ad uno screening della vista gratuito!



Optico-Optometrista  
**Dell'Osa**  
35<sup>esimo</sup>

A MOTTA VISCONTI in Via Borgomaneri, 15  
Tel./Fax 02/90.00.03.64 otticadellosa@gmail.com  
A CORSICO in Via Cavour 10  
Tel. 02.4471923 nicola.dellosa@fastwebnet.it

## Storielle di laghi

Di Renato da Besate

I grandi laghi dell'Italia settentrionale, assai noti e abitati fin dalla più remota antichità per le favorevoli condizioni climatiche e le bellezze naturali che offrono, sono stati continuamente visitati da forestieri provenienti da ogni dove.

Non sempre però, come risulta dai brani che seguono, suscitando le stesse reazioni.

### FAMA E SIGARI

*“Sulla sponda piemontese del lago Maggiore sorge Baveno, nota ovunque per le preziose qualità dei suoi graniti. Quasi altrettanto noti non pochi personaggi che per oltre un secolo la elessero a meta di ambiti soggiorni.*

*Fra gli altri, Lord Byron e Alphonse de Lamartine, poeti; Richard Wagner, musicista; Victoria d'Inghilterra e Alexandria di Russia, regine. Umberto Giordano vi compose l'opera Fedora. Ne intristì il paesaggio, assai più dipingendo acquarelli che con il fumo dei suoi grossi sigari, lo statista inglese Winston Churchill.”*

### FILOSOFO ESASPERATO

*“Nel 1580, in prosecuzione al suo viaggio in Germania, il signor di Montaigne, ben noto filosofo francese, scese in Italia dirigendosi subito verso “il famoso lago di Garda”. Ma in quei luoghi tanto celebrati si trovò malissimo.*

*Le strade erano troppo polverose, le distanze misurate in miglia pari ad appena la quinta parte di quelle tedesche, le ore della giornata contate a ventiquattro anziché a due volte dodici, i letti delle locande sprovvisti di piumini e, come se non bastasse, niente gamberi nei menù: un vero disastro!*

*Esasperato, il signor di Montaigne si affrettò ad andarsene.”*

R.D.B.

**SAGGEZZA SPICCIOLA** – Vi sono molti modi di cacciarsi nei guai: il più sicuro è quello di andare a cercarseli.

**PESSIMISMO DANNOSO** – Chi ha paura di morire sminuisce ogni giorno di più la possibilità di goder di quel buono, poco o molto che sia, che la vita può offrirgli.

R.D.B.

## Carme con epigrafe

Di Renato da Besate

A Bagutta, durante una cena fra artisti alla quale partecipavano alcuni giornalisti romani, nacque una discussione intorno al mio *Carme Epico*, poemetto di tono volutamente grottesco composto più di vent'anni prima. Gli scribi venuti da fuori si rifiutavano di credere che, come si legge nel sottotitolo, fosse stato scritto di getto: troppo ben congegnato e troppo lungo il testo, sostenevano, per essere frutto di improvvisazione.

Inutilmente cercai di spiegare che quando spira l'estro non fa differenza che l'intreccio sia articolato, poche o molte le strofe: si limitarono a scuotere il capo, per nulla disposti a ricredersi.

Non aveva senso continuare e decisi di lasciar perdere.

Volle il caso però che, poco dopo, mi sentii prendere, per l'appunto, dall'estro. Agli ostinati contestatori dissi allora che mi stava venendo l'ispirazione e che ero pronto a cimentarmi su qualsivoglia tema volessero propormi. Scelsero Bagutta, pomposamente definita *“luogo dove l'intelligenza si riunisce a simposio”*, e fu così che sul retro di un menù, sotto i loro occhi e su un tema di loro scelta, improvvisai un sonetto che intitolai poi Prece in Bagutta.

Non ci volle molto a completarlo, solo pochi minuti. Mi riuscì nondimeno piuttosto bene, tanto che al testo finale non doveti apportare che due correzioni soltanto. Il foglio passò ben presto di mano in mano, suscitando compiaciuti commenti tra gli artisti, evidente imbarazzo fra gli scribi; e venne infine reclamato dai Pèpori, proprietari del ristorante, che lo volevano per il loro archivio.

Prima di consegnarlo però, oltre a ricopiare i versi per non correre il rischio di dimenticarmene, aggiunsi una breve spiegazione di come e perché li avevo composti. Gli scribi mi avevano dato del bugiardo, dopo tutto, sicché era il meno che potessi fare.

Di qui le poche parole che, sotto forma di epigrafe, fanno seguito al sonetto.

### PRECE IN BAGUTTA

*A Milano, di genti gran ricetto,  
havvi in Bagutta celebre osteria  
lettere ed arti e pur filosofia  
trovano qui, si dice, tempio eletto.*

*Qui delle Muse il suono, mai negletto,  
rinnova fasti d'antica malia  
e col favore di Gastronomia  
l'animo placa sotto amico tetto.*

*Or qui l'estemporaneo poeta  
pago di cibo e di buon vin gagliardo  
ai Pèpori una prece innalza tosto*

*perché giammai, sedendo egli al suo posto,  
senza meno gli manchin di riguardo  
propinandogli insulsa, avara dieta.*

*Da diffidenti scribi chiamato al cimento  
qui  
il 1° febbraio 1980  
onesto carme improvvisando scrisse  
Renato da Besate*

## ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

# PROMEMORIA



## RACCOLTA DIFFERENZIATA

Umido	Martedì e Venerdì
Resto & pannolini	Martedì e Venerdì
Carta	Martedì
Plastica	Martedì
Vetro & lattine	Apposite campagne
Ecomobile (*)	27/01 - 24/02 - 24/03

(\*) In piazza Aldo Moro dalle 12,30 alle 14,15 per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

### ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di

#### RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

Il ritiro viene effettuato a domicilio, prenotando con una telefonata agli uffici della società Navigli Ambiente (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).

La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt. Cartellini identificativi fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

#### NEGOZI CONVENZIONATI:

- Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- Alimentari Scotti (Via IV Novembre)



#### SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina)

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
martedì	08,00 - 12,00	-
giovedì	08,00 - 12,00	-
sabato	08,00 - 12,00	14,00 - 17,00

#### Numeri Utili



CROCE AZZURRA AMBULATORIO	3349046133 029050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165



## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico

Mattino

Pomeriggio

#### ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-

#### RAGIONERIA - TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

#### POLIZIA MUNICIPALE

lunedì	08,30-12,00	-
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-

#### TECNICO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese



### Orari Ambulatorio

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

#### **Croce Azzurra, Via Duca Uberto, 5**

lunedì	10,00 - 11,00	-
mercoledì	-	16,00 - 17,00
venerdì	-	15,30 - 16,30

#### **Biblioteca, Via dei Mulini c/o Centro Civico**

martedì	-	16,00 - 19,00
giovedì	-	16,00 - 19,00
venerdì	-	16,00 - 19,00
sabato	10,00 - 13,00	-

#### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,  
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,  
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini - 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale